

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**17/07/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 16-07-2012 al 17-07-2012

16-07-2012 Affari Italiani (Online) <b>Sardegna in fiamme, 700 evacuati Olbia dichiara lo stato di crisi</b> .....	1
16-07-2012 AgenParl <b>SARDEGNA: NOTA DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE SU INCENDI BOSCHIVI</b> .....	3
16-07-2012 AgenParl <b>ALLARME INCENDI BOSCHIVI: INTENSIFICATA L'ATTIVITÀ DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO</b> .....	4
16-07-2012 Asca <b>Sardegna/Incendi: Protezione Civile, flotta non puo' fare miracoli</b> .....	5
16-07-2012 Asca <b>Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi</b> .....	6
16-07-2012 Comunicati.net <b>Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati</b> .....	7
16-07-2012 Famiglia Cristiana.it <b>Solita Italia: più mafia, più incendi</b> .....	9
17-07-2012 Il Fatto Quotidiano <b>Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica</b> .....	11
16-07-2012 Il Fatto Quotidiano.it <b>Incendi, in Sardegna 500 evacuati e quattro ustionati. Sud assediato da 33 roghi</b> .....	14
16-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Ancora incendi in Puglia; oggi meglio in Sardegna</b> .....	16
16-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Protesta dei Geologi: pronti a scendere in piazza</b> .....	17
17-07-2012 Il Tempo.it <b>I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia</b> .....	19
17-07-2012 La Nuova Sardegna <b>calci di solidarietà nel quadrangolare per i terremotati</b> .....	20
17-07-2012 La Nuova Sardegna <b>un'altra giornata di allerta</b> .....	21
17-07-2012 La Nuova Sardegna <b>i politici: dateci gli aerei così salveremo il territorio</b> .....	22
17-07-2012 La Nuova Sardegna <b>galzerano alla guida dell'unione</b> .....	23
17-07-2012 La Nuova Sardegna <b>il primo elitanker solo da oggi staziona a olbia</b> .....	24
17-07-2012 La Nuova Sardegna <b>incendi, l'isola ora chiede rinforzi</b> .....	25
17-07-2012 La Nuova Sardegna <b>il fuoco raggiunge i giardini delle ville</b> .....	26
17-07-2012 La Nuova Sardegna <b>incendi e polemiche sconvolgono l'isola</b> .....	27
17-07-2012 La Nuova Sardegna <b>chi ha chiesto l'aiuto dei 5 rimasti ustionati?</b> .....	29
16-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno <b>Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione oggi su 26 roghi. Le maggiori richieste di intervento in Calabria</b> .....	30
17-07-2012 Quotidiano di Sicilia.it <b>Ragusano, cento ettari di boschi in fumo</b> .....	31

16-07-2012 Radio Rtm <b>Il fuoco ha bruciato circa 100 ettari di area boscata tra Ragusa e Modica</b> .....	32
16-07-2012 Il Secolo XIX Online <b>Rogo, la stima dei danni</b> .....	33
16-07-2012 Sicilia News 24 <b>INCENDI: ARICO', SOTTO CONTROLLO MONTE CUCCIO. SCATTA UNA DENUNCIA</b> .....	34
16-07-2012 Sicilia News 24 <b>Leggi tutto: Carini. Ancora nessuna notizia di Andrea Lo Cricchio</b> .....	35
16-07-2012 Sicilia News 24 <b>Maltempo: vento forte e mareggiate</b> .....	36
16-07-2012 Sicilia News 24 <b>Leggi tutto: INCENDI: ARICO', SOTTO CONTROLLO MONTE CUCCIO. SCATTA UNA DENUNCIA</b> .....	37
16-07-2012 Sicilia News 24 <b>Incendi da Palermo a Castellammare del Golfo</b> .....	38
17-07-2012 TMNews <b>Incendi/ Ieri Canadair ed elicotteri in azione su 26 roghi</b> .....	39

***Sardegna in fiamme, 700 evacuati Olbia dichiara lo stato di crisi***

Incendi, in Sardegna evacuate 500 persone da un hotel. Cinque feriti - Affaritaliani.it

**Affari Italiani (Online)**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Incendi, in Sardegna evacuate 500 persone da un hotel. Cinque feriti

Lunedì, 16 luglio 2012 - 08:27:00

E' di cinque feriti il bilancio dello spaventoso incendio divampato, per tutta la serata di ieri, nei territori di Padru, San Teodoro e Budoni, in Gallura. Si tratta di tre operatori della protezione civile e di due operai della società Niuloni, compartecipata dal comune di San Teodoro. I cinque, nel corso di un controllo a un container in località Badualga, sono stati investiti da una deflagrazione. Giuseppe Budroni, 56 anni, coordinatore dei volontari della protezione civile di Olbia, è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale di Olbia, in prognosi riservata con ustioni su gran parte del corpo. Un volontario, Cristian Nonne, 39 anni e un operaio della società, Paolino Ricciu, 55 anni, sono stati trasferiti nella notte al centro ustioni di Sassari. Restano sotto osservazione all'ospedale di Olbia la volontaria Maria Paola Ambrosino e l'operaio Cristian Nonne, entrambi 39enni. A causare la deflagrazione, probabilmente, la presenza di carburante e materiale infiammabile all'interno del container. Il rogo ha messo in grande difficoltà la macchina antincendi. Partito dalle campagne di Ovilò, nei pressi della Statale 131 Dcn, il fuoco ha viaggiato velocemente, sospinto dal forte vento di maestrale, in direzione San Teodoro. Oltre 700 persone sono state evacuate in via precauzionale. Sul posto hanno operato tre Canadair e gli elicotteri del servizio antincendi regionale. Sono in corso le operazioni di bonifica. Stamane si tiene un vertice in comune, a San Teodoro, per una prima stima dei danni.

PROVINCIA OLBIA-TEMPIO PER STATO DI CRISI A S.TEODORO - "Il primo aereo - afferma Carzedda - è arrivato sul posto alle 14.24, in grave ritardo rispetto alla segnalazione dell'incendio che risale alle 12.48. È un vero miracolo che non ci sia scappato il morto. Chiederemo alla protezione civile di riportare tutti e cinque i Canadair alla base di Olbia". La Provincia di Olbia-Tempio sta predisponendo gli atti per la dichiarazione dello stato di crisi nel territorio di San Teodoro, duramente colpito dal furioso incendio che ieri ha devastato centinaia di ettari e causato il ferimento di cinque persone. L'ha comunicato l'assessore provinciale all'Ambiente, Pietro Carzedda, il quale critica duramente la gestione dei Canadair da parte della protezione civile nazionale.

PROTEZIONE CIVILE SARDEGNA, ORDINANZA NON RISPETTATA - "L'uomo, sia quando appicca il fuoco sia quando assume comportamenti inadeguati, e la principale causa dei roghi ma un fattore fondamentale del loro propagarsi incontrollabile è il mancato rispetto dell'ordinanza antincendi". È l'analisi del direttore regionale della Protezione civile regionale, Giorgio Cicalò, all'indomani della giornata campale sul fronte del fuoco in Sardegna. Cicalò afferma che "spesso nelle zone abitate e nei pressi di strutture ricettive, come anche a San Teodoro, non sempre le prescrizioni sono state rispettate". "Così", aggiunge Cicalò, "è successo anche a Bolotana, dove il rogo è partito da un campo incolto. Le fiamme, a causa del forte vento, si propagano poi in modo incontrollabile e, a quel punto, anche i canadair possono risultare insufficienti". Il capo della protezione civile batte sul tasto della prevenzione. "Le responsabilità della mancata pulizia dei terreni dalle erbacce che alimentano i roghi", sottolinea, "vanno divise fra tutti: privati cittadini, agricoltori e allevatori, ma anche responsabili di strutture ricettive e, per quanto riguarda le strade, Comuni, Province e Anas". Per quanto riguarda i feriti nell'incendio di San Teodoro, Cicalò precisa che non si tratta di personale della protezione civile regionale. "Non risultano accreditati dalle nostre strutture", afferma, "e pertanto non so a che titolo siano intervenuti". Sul fronte operativo proseguono le bonifiche in Gallura e nel Nuorese mentre nella tarda mattinata di oggi il vento di maestrale dovrebbe diminuire d'intensità e concedere una tregua.

DOMENICA, ITALIA IN FIAMME - Sono oltre cinquecento (secondo alcune fonti settecento) i turisti evacuati dagli alberghi di San Teodoro dove le fiamme stanno lambendo il centro abitato. Una cinquantina di persone risultano invece isolate in località Terra Padedda proprio sul mare dove i turisti hanno trovato la salvezza in acqua. Bilancio pesante sul fronte incendi nell'isola che da domenica pomeriggio è divisa dalle fiamme che interessano il nord e il sud. Il fuoco probabilmente di origine dolosa è stato appiccato nel primo pomeriggio di domenica poi il forte vento di maestrale che per

***Sardegna in fiamme, 700 evacuati Olbia dichiara lo stato di crisi***

lungi tratti ha toccato punte anche di 80 km orari ha fatto il resto. Ci sono anche case evacuate a pochi chilometri da Olbia.

Due i roghi più gravi, a San Teodoro, sulla costa orientale, e, nel Nuorese, tra Ottana e Bolotana. Per domare le fiamme stanno intervenendo quattro Canadair più 4 elicotteri regionali e mezzi di terra. Le vie di penetrazione agraria che portano sui luoghi interessati dalle fiamme compresi i villaggi turistici risultano bloccate. I soccorritori stanno incontrando numerose difficoltà per raggiungerle. Allestitanei comuni di San Teodoro e Budoni l'unità di crisi sul posto sono dovute coinvolgere numerose ambulanze del 118, ma fortunatamente al momento non si registrano feriti. A mare anche i mezzi della Capitaneria di Porto di Olbia, anche se non risulta evacuata alcuna spiaggia. Sono state chiuse al traffico, a causa delle fiamme e del fumo, sia la statale 131 DCN che la 125.

Ma quella della Sardegna non è l'unica emergenza incendi. Nel resto d'Italia, da registrare il rogo, spento dopo tre giorni, che ha devastato la vegetazione alle pendici di monte Cuccio alla periferia di Palermo. Sempre in Sicilia, a Lipari, in località San Calogero sono andati distrutti alberi d'ulivo centenari. E nel trapanese colpita una vasta area demaniale a monte Inici, in territorio di Castellammare del Golfo.

Roghi molto significativi anche nell'area del Gargano, con un fronte di 2 mila metri a San Marco in Lamis e due fronti di mille metri a Vieste. Un rogo durato 48 ore nel beneventano. Preoccupazioni per una struttura alberghiera a cinque stelle, un gruppo di case tra Castelvenere e Telesse Terme, un ristorante e un parco termale, quello di Telesse, proprio a ridosso del Monte Pugliano. Vigili del fuoco in azione su più fronti in Abruzzo, nel pescarese per una serie di incendi che stanno interessando le campagne dell'entroterra minacciando le abitazioni. Fiamme anche in Molise.

**SARDEGNA: NOTA DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE SU INCENDI BOSCHIVI**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"SARDEGNA: NOTA DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE SU INCENDI BOSCHIVI"

Data: 17/07/2012

Indietro

Lunedì 16 Luglio 2012 17:33

SARDEGNA: NOTA DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE SU INCENDI BOSCHIVI Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 16 lug - "In riferimento ad alcune dichiarazioni polemiche sulle modalità e i tempi di intervento della flotta aerea antincendio statale sul rogo che nella giornata di ieri, domenica 15 luglio, ha interessato in Sardegna la località San Teodoro, è bene fornire alcuni elementi di chiarezza. L'intera flotta Canadair, chiamata a intervenire su tutto il territorio italiano - non di proprietà di quello sardo - è composta da 14 mezzi che, ieri, erano così dislocati: cinque su Roma-Ciampino, altrettanti su Lamezia Terme, tre in Sardegna (nello specifico, due a Olbia e uno a Cagliari-Elmas) e uno a Genova. Ai Canadair si affiancano gli altri velivoli, come gli otto Fireboss noleggiati dal Dipartimento della Protezione civile, oltre ai mezzi messi a disposizione dalle diverse amministrazioni dello Stato, che compongono l'intera flotta statale: quattro S64, un CH47, un AB205, due elicotteri della Marina Militare, due della Capitaneria di Porto e uno del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Nello specifico, ieri, alle 13.18 è pervenuta al Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione civile la richiesta di concorso aereo da parte della Regione Sardegna per l'incendio di San Teodoro. Dal momento che i due Canadair originariamente dislocati su Olbia stavano operando sul rogo divampato in mattinata nel comune di Bolotana (NU), alle 13.26 per San Teodoro è stato assegnato il Canadair fermo all'aeroporto di Cagliari che per i tempi tecnici di carico del liquido (30 minuti circa) e di raggiungimento della località, era sul fuoco alle ore 14.30. Tuttavia, dopo il primo lancio, a causa di una avaria al portellone è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Elmas. Nel frattempo, erano operativi quattro elicotteri della Regione Sardegna: il primo dalle 13.03, il secondo dalle 13.08, il terzo dalle 14.08, il quarto dalle 14.13. In sostituzione del Canadair in avaria, con il consenso della Regione, il Coau alle 14.45 ha deviato uno dei due Canadair impegnati su Bolotana che, dopo il necessario rifornimento, è giunto sulle fiamme dalle 15.55. In seguito, poi, in base all'andamento degli incendi sull'intero territorio nazionale (sono state 39 in tutto le richieste di concorso aereo pervenute ieri al Dipartimento, di cui 10 dalla sola Sicilia), il Coau ha inviato su San Teodoro altri tre Canadair che si sono affiancati ai quattro mezzi regionali, mentre l'S64 dislocato su Cagliari stava operando su un altro rogo sempre in Sardegna. Il sistema di gestione e coordinamento potrà sempre essere migliorato, ma fino a oggi sono sempre stati messi in campo tutti i velivoli a disposizione perché l'obiettivo di tutti nella lotta agli incendi boschivi è quello di preservare l'intero patrimonio italiano, di cui quello sardo è una parte. Le responsabilità per combattere attivamente questo rischio, come ha bene ricordato il Direttore della Protezione civile della Regione Sardegna, sono però molto più diffuse e ordinarie: la flotta di Stato, in tutta la sua efficienza, da sola non può fare miracoli".

Lo rende noto un comunicato stampa del Capo Dipartimento Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile.

***ALLARME INCENDI BOSCHIVI: INTENSIFICATA L'ATTIVITÀ DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"ALLARME INCENDI BOSCHIVI: INTENSIFICATA L'ATTIVITÀ DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO"

Data: 17/07/2012

[Indietro](#)

Lunedì 16 Luglio 2012 13:23

ALLARME INCENDI BOSCHIVI: INTENSIFICATA L'ATTIVITÀ DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 16 lug - Intensa l'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi svolta in questi giorni dal Corpo forestale dello Stato su tutto il territorio nazionale. Nella giornata di ieri, in cui il fenomeno ha avuto una particolare recrudescenza, con ben 113 incendi, la Forestale ha effettuato due arresti. Il primo nel comune di Ferrandina (Matera) dove un uomo di 40 anni, D.F. è stato arrestato insieme al figlio dal personale del Comando Stazione di Pisticci, mentre era intento a dare fuoco ad un bosco in località Corona. Il figlio minore è stato successivamente rilasciato. L'incendio ha bruciato 6 ettari di bosco. Una vendetta personale contro un vicino il possibile movente del reato. Il secondo arresto è avvenuto nel comune di Catanzaro, dove un uomo di 62 anni, C.A. è stato arrestato dagli uomini del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale, mentre all'alba di ieri stava dando fuoco ad un bosco. L'uomo è ritenuto il presunto autore di un incendio di 42 ettari divampato l'altro ieri e di un altro tentativo di incendio. Da un confronto dei dati relativi all'anno precedente, si evidenzia un aumento degli incendi di circa il 76% in più associato ad un più contenuto aumento delle superfici colpite di circa il 57% in più di superficie totale rispetto all'anno precedente. "Purtroppo molti incendi nascono dalla disattenzione dei cittadini che sottovalutano i rischi che si possono correre in questo periodo, con l'accensione di fuochi che spesso possono diventare incontrollabili". Così ha commentato l'Ing. Mauro Capone, direttore della Divisione di protezione civile e pubblico soccorso del Corpo forestale dello Stato, gli arresti e la grave situazione incendi che interessa l'Italia. La Centrale Operativa Nazionale del Corpo forestale dello Stato, che coordina le 15 sale operative regionali, ha ricevuto infatti nel week-end 550 segnalazioni al numero di emergenza ambientale 1515 per segnalazioni di incendi boschivi. Il numero più alto di incendi è stato registrato nel sud con la Puglia con 23 roghi, la Campania con 21, la Calabria con 14, il Lazio con 11, la Toscana con 8 e a seguire Abruzzo, Basilicata e Molise con 6. Da segnalare la particolare situazione incendi in Sicilia con 100 ha di bosco andati in fumo a Monreale in provincia di Palermo.

***Sardegna/Incendi: Protezione Civile, flotta non puo' fare miracoli***

- ASCA.it

**Asca**

"Sardegna/Incendi: Protezione Civile, flotta non puo' fare miracoli"

Data: 17/07/2012

Indietro

Sardegna/Incendi: Protezione Civile, flotta non puo' fare miracoli

16 Luglio 2012 - 18:08

(ASCA) - Roma, 16 lug - "L'intera flotta Canadair, chiamata a intervenire su tutto il territorio italiano - non di proprieta' di quello sardo - e' composta da 14 mezzi che, ieri, erano cosi' dislocati: cinque su Roma-Ciampino, altrettanti su Lamezia Terme, tre in Sardegna (nello specifico, due a Olbia e uno a Cagliari-Elmas) e uno a Genova. Ai Canadair si affiancano gli altri velivoli, come gli otto Fireboss noleggiati dal Dipartimento della Protezione civile, oltre ai mezzi messi a disposizione dalle diverse amministrazioni dello Stato, che compongono l'intera flotta statale: quattro S64, un CH47, un AB205, due elicotteri della Marina Militare, due della Capitaneria di Porto e uno del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".

Risponde cosi' in una nota il Dipartimento della Protezione Civile ad alcune dichiarazioni sulle modalita' e i tempi di intervento della flotta aerea antincendio statale sul rogo che nella giornata di ieri, domenica 15 luglio, che ha interessato in Sardegna la localita' San Teodoro.

"Nello specifico, ieri, alle 13.18 e' pervenuta al Centro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione civile la richiesta di concorso aereo da parte della Regione Sardegna per l'incendio di San Teodoro. Dal momento che i due Canadair originariamente dislocati su Olbia stavano operando sul rogo divampato in mattinata nel comune di Bolotana (NU), alle 13.26 per San Teodoro e' stato assegnato il Canadair fermo all'aeroporto di Cagliari che per i tempi tecnici di carico del liquido (30 minuti circa) e di raggiungimento della localita', era sul fuoco alle ore 14.30". "Tuttavia, dopo il primo lancio, a causa di una avaria al portellone - spiega la nota - e' stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Elmas. Nel frattempo, erano operativi quattro elicotteri della Regione Sardegna: il primo dalle 13.03, il secondo dalle 13.08, il terzo dalle 14.08, il quarto dalle 14.13. In sostituzione del Canadair in avaria, con il consenso della Regione, il Coau alle 14.45 ha deviato uno dei due Canadair impegnati su Bolotana che, dopo il necessario rifornimento, e' giunto sulle fiamme dalle 15.55.

In seguito, poi, in base all'andamento degli incendi sull'intero territorio nazionale (sono state 39 in tutto le richieste di concorso aereo pervenute ieri al Dipartimento, di cui 10 dalla sola Sicilia), il Coau ha inviato su San Teodoro altri tre Canadair che si sono affiancati ai quattro mezzi regionali, mentre l'S64 dislocato su Cagliari stava operando su un altro rogo sempre in Sardegna".

"Il sistema di gestione e coordinamento - prosegue - potra' sempre essere migliorato, ma fino a oggi sono sempre stati messi in campo tutti i velivoli a disposizione perche' l'obiettivo di tutti nella lotta agli incendi boschivi e' quello di preservare l'intero patrimonio italiano, di cui quello sardo e' una parte. Le responsabilita' per combattere attivamente questo rischio, come ha bene ricordato il Direttore della Protezione civile della Regione Sardegna, sono pero' molto piu' diffuse e ordinarie: la flotta di Stato, in tutta la sua efficienza, da sola non puo' fare miracoli".

com-elt

***Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi***

- ASCA.it

**Asca**

*"Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi"*

Data: **17/07/2012**

Indietro

Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi

13 Luglio 2012 - 18:48

(ASCA) - Roma, 13 lug - Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 30 incendi. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile. Come ieri e' stata la Sicilia la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, sei, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire la Calabria con 5 richieste, la Basilicata con 4, la Puglia con 3 Campania, Toscana, Lazio e Sardegna con 2 a testa, mentre Abruzzo, Molise e Umbria e Marche hanno presentato una richiesta.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 10 roghi. Al momento, 20 incendi ancora attivi, distribuiti tra tutte le regioni succitate, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 13 Canadair, 6 fire-boss, tre S64, un AB212, un AB412 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguira' finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

La Protezione Civile ricorda che "la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo".

com-dab/

***Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati*****Comunicati.net**

"Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati"

Data: 17/07/2012

Indietro

Home » Istituzioni » Varie

Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati

Allegati comunicato 328.doc 16/lug/2012 17.55.12 Confederazione italiana agricoltori

**Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati**

*La Cia commenta i tanti roghi che nella giornata di domenica hanno mandato in fumo ettari di boschi e campi coltivati. Colpa della mancanza d'acqua e di episodi dolosi. E ricorda le semplici regole per non alimentare il rischio incendi in campagna.*

Non solo importanti produzioni a rischio, il caldo e la siccità dei giorni scorsi hanno mandato in fumo ettari ed ettari di boschi e campi coltivati. Un grande danno per gli agricoltori, che contano i danni delle decine di incendi che nella giornata di domenica si sono abbattuti sull'Italia centro-meridionale e sulla Sardegna. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori.

L'aumento del 76 per cento dei roghi nelle campagne italiane rispetto al 2011 -sostiene la Cia- preoccupa molto i produttori, che adesso pagano la mancanza d'acqua nelle campagne anche con gli incendi. Non bastavano gli effetti disastrosi che il caldo torrido di Scipione prima e di Caronte e Minosse poi stavano provocando su tante coltivazioni, soprattutto quelle in fase produttiva, prima fra tutte il mais. Oltre ai colpi di calore e alle scottature, la mancanza d'acqua, infatti, può provocare sulle coltivazioni anche reazioni di autocombustione, provocando veri e propri incendi, in grado di mandare in fumo intere coltivazioni.

Ma rimangono comunque tanti i casi di incendio doloso. Nei primi sei mesi dell'anno -ricorda la Cia- più di due roghi su cinque, secondo il Corpo forestale dello Stato, sarebbero stati provocati volontariamente (il 65 per cento del totale). Si tratta di eventi che la Confederazione condanna fermamente, ricordando la gravità ambientale ed economica di un gesto simile, che va a colpire campi coltivati e boschi, un patrimonio quest'ultimo incredibilmente prezioso, cresciuto negli ultimi anni (+1,7 milioni di ettari).

Per evitare il rischio incendi, quindi, è indispensabile accrescere la sensibilità e l'impegno di tutti nella salvaguardia delle aree verdi. Ed è per questo che la Cia vuole ricordare le regole fondamentali per non incorrere in distrazioni che in campagna possono rivelarsi dannosissime. Oltre a non accendere fuochi fuori dalle aree attrezzate, è consigliabile di evitare di gettare a terra mozziconi di sigarette o fiammiferi ancora accesi. Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia e altri residui agricoli. Ancora, prima di parcheggiare l'auto è bene controllare che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca; non abbandonare i rifiuti nei boschi o in aree non autorizzate e in caso di incendio non sostare lungo le strade per fermarsi a guardare o in luoghi verso i quali soffia il vento per mantenere una via di fuga".

---

**Settore Comunicazione e Immagine**

**CIA- Confederazione italiana agricoltori**

**Via Mariano Fortuny, n. 20**

**00196-ROMA**

**Tel. 06-3227008**

Data:

16-07-2012

**Comunicati.net**

***Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati***

**Fax 06-3208364**

**E-mail: [cia.informa@cia.it](mailto:cia.informa@cia.it)**

*Solita Italia: più mafia, più incendi*

- News - Famiglia Cristiana

**Famiglia Cristiana.it**

"Solita Italia: più mafia, più incendi"

Data: 17/07/2012

Indietro

**Solita Italia: più mafia, più incendi**

Le statistiche dicono oltre il 70% degli incendi è di origine dolosa, ma la difficoltà di cogliere l'incendiario in flagranza fa sì che la maggior parte dei reati rimanga impunita.

16/07/2012

Foto Corbis.

Mentre questa settimana l'anticiclone africano aggredisce il Centro-Sud, è allerta per gli incendi.

Gli incendiari scelgono infatti i giorni più caldi per colpire, certi che il fuoco potrà propagarsi con maggiore facilità ed essere più distruttivo.

Le statistiche dicono che circa il 70% degli incendi è di origine dolosa, ma probabilmente la percentuale andrebbe rivista al rialzo. Nonostante dal 2000 sia stato introdotto in Italia il reato di incendio boschivo, la difficoltà di cogliere l'incendiario in flagranza fa sì che la maggior parte dei reati rimanga impunita.

Il Corpo forestale dello Stato ha reso noti i dati sugli incendi boschivi relativi al primo semestre 2012: rispetto all'anno precedente si è verificato circa il 76% in più di incendi, mentre più contenuto risulta l'aumento delle superfici colpite (circa il 57% in più rispetto all'anno precedente). Rispetto al 2011 si registra in particolare un significativo incremento (+94%) delle superfici boscate rispetto a quelle non boscate (+12%). Ancora più sensibile è l'aumento del numero di incendi e di superficie percorsa dal fuoco se lo si confronta con il dato medio del triennio precedente: circa il 150% di aumento.

Dopo il trend positivo registrato dal 2007 al 2010, siamo tornati a cifre da vero bollettino di guerra.

Il clima ha fatto la sua parte: a seguito del periodo di forti nevicate, si sono verificati numerosi incendi in più rispetto alla media del periodo nelle regioni del Centro-Nord, mentre secondo l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr, giugno 2012 si posiziona come il terzo più caldo degli ultimi due secoli, facendo registrare +2.57°C rispetto alla media. Più caldi del mese appena trascorso sono stati soltanto il giugno 2003, il più caldo di sempre con un'anomalia di +4.80°C, e il 1822 con +3°C. Oltre che molto caldo, il mese scorso è risultato anche piuttosto secco, chiudendo al quarto posto tra i mesi di giugno degli ultimi due secoli, con un deficit di piovosità di oltre il 70% rispetto alla media del periodo.

**Più mafia, più incendi**

Le regioni dove gli incendi estivi costituiscono un vero dramma sono purtroppo sempre le stesse: Sicilia, Campania, Calabria, Lazio e Puglia. Non a caso sono le regioni in cui la presenza della criminalità organizzata è più radicata e sono molteplici gli interessi a dare fuoco a boschi o campi coltivati.

«Nei giorni scorsi il tentativo di incendio sugli aranceti nel trapanese: cinque ettari di legumi distrutti a Isola Capo Rizzuto in Calabria, qualche giorno fa sono stati bruciati dodici ettari di grano a Pignataro Maggiore pronti per la mietitura per realizzare i "paccheri" di don Peppe Diana. Continua l'aggressione ai beni confiscati, "una rappresaglia continua e reiterata con il chiaro intento di colpire chi lavora per ristabilire la legalità e sta realizzando un'economia giusta e sana nel nostro paese» commenta don Luigi Ciotti, presidente di Libera, all'indomani dell'ennesimo incendio.

Il Niab (Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo) del Corpo forestale dello Stato fa quel che può: nei primi 6 mesi dell'anno, ha denunciato a piede libero, per il reato di incendio boschivo, 243 persone e ne ha arrestate 3 in flagranza di reato. La repressione e la prevenzione sono importanti perché quando si arriva a dover spegnere un incendio si è già persa la battaglia.

***Solita Italia: più mafia, più incendi***

Per non parlare dei costi: in Italia un incendio boschivo su 5 richiede il concorso della flotta aerea dello Stato, coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale, per supportare l'attività di spegnimento condotta dalle squadre a terra. Far volare i Canadair e gli elicotteri della Forestale è molto costoso e non è detto che l'anno prossimo si riuscirà a garantire la stessa disponibilità di mezzi.

Nelle scorse settimane, la Protezione Civile ha rinnovato la convenzione con il Ministero della Difesa per l'impiego di piloti esperti appartenenti alle Forze Armate a bordo dei velivoli anti-incendio boschivo. Oltre alle convenzioni tra le Regioni e la Forestale o i Vigili del Fuoco, importante è anche l'impiego del volontariato di protezione civile non solo per lo spegnimento, ma anche per il presidio e l'avvistamento sul territorio. La guerra agli incendi è appena iniziata.

Gabriele Salari

***Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica"*

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Barricate in az...](#)

[Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 17 luglio 2012

[Tweet](#)

Non si sono mai rassegnate e hanno vinto. Rosa, il capitano, Patrizia, Anna, Nicoletta, Antonella, Franca, Ines, Silvana &hellip; e altre 21 loro compagne, ce l'hanno fatta. Per 543 giorni e 543 notti si sono barricate nella loro fabbrica e l'hanno difesa da una morte certa. Hanno lucidato e tenuto sempre in perfetta efficienza i macchinari, impedito che di notte il magazzino venisse svuotato del materiale buono, hanno lottato contro l'indifferenza degli operai delle altre fabbriche, di parte dei sindacati, della politica, delle istituzioni, di chi poteva dare una mano e non l'ha fatto. **PERCHÉ QUANTO** contano 29 operaie di Latina nel mondo globale della crisi? "Zero, meno di zero. Ma alla fine, ce l'abbiamo fatta a invertire un destino già segnato. Scritto da quanti nei talk-show teorizzano la fine dell'industria manifatturiera in

***Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica***

Italia, dai teorici della delocalizzazione nei paesi dell'Est perché da noi il lavoro costa troppo. Ma quale? Il mio e quello delle mie compagne? Guarda la mia busta paga, quando la prendevo, 1. 100 euro al mese". Rosa Gian-cola, ribattezzata il capitano dalle sue compagne, me la mostra. La cifra è quella. Con quei soldi devi campare una famiglia: affitto, cibo, scuola, l'essenziale. Il superfluo, quello lo vedi in tv. "Poi arriva un signore al quale hai dato per 20 anni i tuoi giorni migliori, la tua abilità professionale, e dice che è finita. Il lavoro non c'è più perché lui è in crisi di liquidità. Ma noi la fabbrica la conosciamo, sappiamo che non è così. Sapevamo quali commesse aveva, dalla Protezione civile, dal ministero dell'Interno, soldi sicuri. Ecco perché ci siamo chiuse in questi capannoni per 543 giorni. Per difendere il nostro destino e la nostra dignità". Un passo indietro, la fabbrica è la Tacconi Sud, emanazione della Tacconi Nord, ramo tessile di qualità. Produce divise per la polizia e altri corpi dello Stato, giubbotti antiproiettile e lavora il Goretex, essenziale per produzioni di livello, come quella tenda gonfiabile da usare nelle emergenze nazionali già montata al centro del capannone, o le barriere per impedire l'inquinamento del mare (quelle che circondano il relitto della Concordia). E ' l'ultimo stabilimento costruito con i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno, la perfetta sintesi della politica di investimenti al Sud: industriali "prenditori" del Nord da acchiappa i soldi e scappa. Rosa e le sue compagne lavorano nella fabbrica dalla sua apertura, ma è a metà degli anni Novanta che i soci della Tacconi cominciano a delocalizzare in Romania. Da allora per tutte inizia un calvario fatto di uscite e rientri in fabbrica, cassa integrazione, stipendi non pagati e minacce di chiusura. Fino al 22 dicembre del 2010, l'atto finale. L'imprenditore manda una lettera a sindacati ed operaie. Il linguaggio è burocratico, ma due parole in coda bastano a capire che è finita: "cessazione dell'attività". Cancelli chiusi. Tutti a casa. "Eravamo sconvolte, l'imprenditore era scomparso senza firmare neppure i documenti necessari per ottenere la cassa integrazione. E così, dopo nottate di assemblee abbiamo deciso: occupiamo la fabbrica. Ma non scrivere così, diciamo che abbiamo fatto una lunga assemblea permanente", racconta Rosa. "E ' stata una impresa disperata, ma tra di noi abbiamo fatto un patto: voi resistete, il sindacato si impegna a sostenerci e a trovare un altro imprenditore", ci dice Roberto Cecere, il segretario della Femca-Cisl. 543 giorni, feste comprese. SUL PIAZZALE della fabbrica ci sono ancora i bracieri per la grigliata dello scorso Ferragosto. "C'erano tutti, i nostri mariti, i figli, gli amici, quelli che ci hanno aiutato". Quando Rosa ricorda le sue compagne non si trattiene e piange. "Donne che hanno lasciato i figli a casa, amiche care come Anna che ha 55 anni e se perde questo lavoro finisce per strada con un marito malato di tumore e figli da crescere". Ma il racconto della straordinarietà di queste operaie entrate ragazze in fabbrica e diventate donne adulte quando hanno dovuto difenderla, non finisce qui. Rosa aveva la terza media quando ha iniziato a spaccarsi la schiena per sette ore al giorno piegata su una macchina per cucire. Ha deciso di andare avanti. La sera, quando finiva, andava alla scuola serale (quella del progetto "Sirio" che la Gel-mini ha soppresso, così, per risparmiare) e ha conquistato la maturità scientifica. Poi si è iscritta all'università, scienze della formazione e sviluppo delle risorse umane, tra un paio di anni prenderà la laurea. NON CONTENTA si è trascinata Patrizia, che cuciva giubbotti antiproiettile per sette ore al giorno e aveva due bambine da crescere, e l'ha fatta diplomare. Se la ministro Fornero si facesse un giro sulla Pontina fino ad arrivare a Borgo San Michele, rivedrebbe molte delle sue idee sul lavoro e sul concetto di sacrificio, e forse capirebbe qualcosa di più di questo Paese e della sua gente. Come è finita? La Tacconi è sotto fallimento, nel frattempo operaie e sindacato hanno trovato un imprenditore disposto ad affittare l'azienda per tre anni, la Comp Tech Europe, che lavora nel ramo ferroviario, nautico ed aereo. La fabbrica continuerà a vivere e le operaie torneranno al lavoro. Dal 21 febbraio scorso sono senza stipendio e senza gli 800 euro di cassa integrazione, ma hanno vinto e con loro ha vinto la dignità.

Tweet

0

Commenti

***Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica***

« PADRE GEORG VESCOVO, IL PARACADUTE PER PROTEGGERLO DOPO VATILEAKS

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

    Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

***Incendi, in Sardegna 500 evacuati e quattro ustionati. Sud assediato da 33 roghi***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano.it, Il***"Incendi, in Sardegna 500 evacuati e quattro ustionati. Sud assediato da 33 roghi"*

Data: 17/07/2012

Indietro

Incendi, in Sardegna 500 evacuati e quattro ustionati. Sud assediato da 33 roghi

A Palermo il sindaco Leoluca Orlando ha annunciato vincoli di edificabilità per quindici anni dopo le fiamme sul monte Cuccio spente dopo tre giorni. Roghi anche in Puglia, Molise e Abruzzo. Elicotteri e "Canadair" impegnati tutto il giorno.

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 16 luglio 2012

Commenti

Più informazioni su: incendi, Palermo, san teodoro, Sardegna, ustionati, Vigili del fuoco.

Incendi in diverse parti d'Italia ieri con le squadre dei vigili del fuoco impegnate contro ben 33 focolai, soprattutto al Sud e in Sardegna. In particolare un rogo è divampato a San Teodoro, vicino a Olbia, anche favorito dal vento di Maestrale, che ha richiesto l'evacuazione di circa 500 persone da strutture turistiche. Per domarlo sono stati utilizzati diversi Canadair ed elicotteri e coadiuvare così il lavoro delle squadre dei vigili del fuoco a terra. Oltre a San Teodoro, un'ampia porzione della costa orientale sarda è interessata dallo stesso fenomeno, quattro persone sono rimaste ustionate. Uno di loro è il comandante della Protezione civile di Olbia, Giuseppe Budroni, un altro è un volontario della stessa organizzazione mentre gli ultimi due sono operai.

Una lingua di fuoco li ha investiti, all'interno di una officina meccanica in località Badualga (Olbia), per lo scoppio di una cisterna. Sono stati trasportati all'ospedale di Olbia in codice rosso. Poco dopo le 13, in località Ovilò, nel comune di Padru, è divampato un incendio, parrebbe per cause di natura dolosa, e le fiamme si sono spinte oltre la statale raggiungendo la costa. In provincia di Nuoro, intorno all'una, un altro incendio, a Ottana, partito da un campo coltivato alla periferia del paese si è diretto verso Bolotana. A sud dell'isola, nel Cagliariitano, le fiamme sprigionatesi in un terreno con sterpaglie, hanno danneggiato due abitazioni e un'auto senza feriti ma tanta paura mentre, nell'oristanese, ieri sono andati in fumo 60 ettari. È stata istituita una unità di crisi e sono stati richiamati in servizio personale sia dei vigili del fuoco sia della Forestale. Problemi anche alla circolazione con la chiusura al traffico, a causa delle fiamme e del fumo, di due strade statali.

È stato spento dopo tre giorni, il rogo che ha devastato la vegetazione alle pendici di monte Cuccio alla periferia di Palermo, dove il sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando, ha annunciato vincoli di edificabilità per 15 anni sulle aree di sua competenza. Sempre in Sicilia, a Lipari, in località San Calogero, vicino lo stabilimento termale, sono andati distrutti alberi d'ulivo centenari. E nel trapanese colpita una vasta area demaniale a monte Inici, in territorio di Castellammare del Golfo. Sul posto quattro Canadair e un elicottero, oltre a 50 uomini del servizio antincendio della forestale. Roghi molto significativi anche nell'area del Gargano, in Puglia, con un fronte di 2 mila metri a S. Marco in Lamis e due fronti di mille metri a Vieste. Un rogo durato 48 ore nel beneventano. Preoccupazioni per una struttura alberghiera a cinque stelle, un gruppo di case tra Castelvenere e Telesse Terme, un ristorante e un parco termale, quello di Telesse, proprio a ridosso del Monte Pugliano. Vigili del fuoco in azione su più fronti in Abruzzo, nel pescarese per una

***Incendi, in Sardegna 500 evacuati e quattro ustionati. Sud assediato da 33 roghi***

serie di incendi che stanno interessando le campagne dell'entroterra minacciando le abitazioni. Fiamme anche in Molise.

***Ancora incendi in Puglia; oggi meglio in Sardegna***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Ancora incendi in Puglia; oggi meglio in Sardegna"*

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

[Ancora incendi in Puglia; oggi meglio in Sardegna](#)

*Solo ieri 33 incendi sparsi in tutta Italia hanno causato enormi danni e richiesto l'intervento dei velivoli della Protezione civile. Dopo lo sgombero di 800 persone, al momento la situazione in Sardegna è sotto controllo. Ancora un incendio attivo invece in Puglia*

**Articoli correlati**

[Domenica 15 Luglio 2012](#)

[Incendi, l'Italia brucia un po'](#)

[ovunque: 17 roghi ancora attivi](#)

[tutti gli articoli »](#) [Lunedì 16 Luglio 2012 - Attualità -](#)

Ancora problematica la situazione incendi in Puglia: due velivoli Fire Boss e un Canadair stanno lanciando acqua per spegnere un rogo divampato a Vieste (FG), il località "Valle La Corte", dove stanno operando anche numerose squadre a terra. Lo comunica la Protezione civile regionale.

È stato spento intanto l'incendio che ha interessato questa mattina la zona boscata della località Masseria Scorace, nel comune di Crispiano. A terra hanno lavorato numerose squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello stato, Arif, volontari di Protezione civile e Polizia municipale, che hanno da poco concluso anche le operazioni di bonifica dell'area. E dopo la nefasta giornata di ieri, che ha visto un vasto incendio svilupparsi e creare enormi disagi in Gallura, a San Teodoro (OT), al momento (ore 17 ndr) in Sardegna non si segnalano roghi attivi. Permane un forte vento ma gli incendi sono stati tutti bonificati. Circa 800 le persone sfollate ieri dalle zone di Badualga, La Runcina, Lu Stazzu di Mezzo e Terra Padedda; numerose le case, i villaggi e gli alberghi evacuati dalle forze dell'ordine per motivi di sicurezza. Intenso e ininterrotto il lavoro nella notte per la bonifica delle aree mentre i Canadair e due elicotteri hanno ripreso le operazioni questa mattina alle prime luci del giorno.

Grande sgomento anche per l'incidente avvenuto ieri sera verso le 20 nella zona industriale di San Teodoro: da un container (che conteneva piccoli attrezzi a motore) situato in zona percorsa dall'incendio, ha cominciato ad uscire del fumo: due squadre, una di operai di una società partecipata ed una della Protezione Civile, si trovavano sul posto e sono intervenute per verificare cosa stesse accadendo: non appena hanno aperto il container, per cause ancora in via di accertamento, si è verificata un'esplosione e 5 di loro, 3 volontari della Protezione civile e 2 operai, sono rimasti ustionati. Questa notte un volontario ed un operaio sono stati trasferiti al Centro Grandi ustioni di Sassari mentre il responsabile della Protezione Civile di Olbia, che al momento del ricovero era comunque cosciente e vigile, è ancora in rianimazione. red/pc

***Protesta dei Geologi: pronti a scendere in piazza***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Protesta dei Geologi: pronti a scendere in piazza"*

Data: **17/07/2012**

Indietro

Protesta dei Geologi: pronti a scendere in piazza

*"Geologi pronti a scendere in piazza per privilegiare la sicurezza del Paese ma anche pronti a collaborare per il suo sviluppo sostenibile": così Gianvito Graziano, presidente del CNG, contro una norma in discussione alla Camera che toglierebbe alla competenza dei geologi la redazione della relazione geologica*

Articoli correlati

Venerdì 13 Luglio 2012

FIST: la cura del territorio è

un investimento, non un costo

tutti gli articoli » *Lunedì 16 Luglio 2012 - Attualità -*

"Siamo pronti a scendere in piazza ed a farlo compatti e numerosi per protestare con forza contro quello che sta accadendo alla Camera dei Deputati, dove in sede di discussione per la conversione in legge del famoso Decreto Sviluppo 380/01, è stata introdotta una norma in base alla quale le indagini geotecniche che sono alla base della sicurezza, potranno essere eseguite solo da pochi grandi gruppi imprenditoriali sancendo la morte dei liberi professionisti, con gravi limitazioni del libero mercato e della concorrenza e soprattutto della qualità del servizio".

Così Gianvito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, che una decina di giorni fa aveva scritto una lettera al premier Mario Monti per sensibilizzarlo a riguardo.

"Credo che in Italia sia necessario privilegiare la professionalità - ha proseguito Graziano - e la qualità del prodotto intellettuale, soprattutto in un Paese come il nostro dove periodicamente si verificano terremoti, alluvioni, frane ed eruzioni vulcaniche. Invece in Italia si vuole persino togliere l'obbligo della relazione geologica e adesso anche limitare il libero mercato, la concorrenza. Gli Italiani possono stare contenti: avremo morti "felici" di essere tali perché resi defunti all'interno di una modesta costruzione. Non ci insegnano nulla le sempre più numerose emergenze che stanno colpendo la nostra nazione? Adirittura, proprio all'indomani del terremoto in Emilia Romagna, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici propone una modifica sostanziale ad alcuni articoli del D.P.R. 380/2001 nella direzione opposta a quella della conoscenza e conseguentemente a quella della prevenzione. Una modifica che si esplicita con la scomparsa di quell'elaborato progettuale fondamentale che è la relazione geologica e, con essa di tutto quel bagaglio di conoscenze che consente di operare scelte compatibili con l'assetto del territorio".

"Non siamo contrari alle semplificazioni - ha continuato Graziano - tutt'altro, ma siamo contrari, questo sì, a qualunque deroga ai concetti di sicurezza e di benessere dei cittadini. Non si può costruire un edificio "semplice" o "modesto" in un'area in frana o in un'area di possibile esondazione di un fiume o in un'area di possibile liquefazione dei terreni o in tanti altri scenari di rischio. Non per questo possiamo consentire che esso crolli e arrechi danni a persone e a beni. Non possiamo permettercelo perché già troppe volte questo è accaduto. In Italia è giunto il momento di dire basta e di puntare sulla qualità dei servizi.

Secondo Graziano starebbero circolando proposte di modifica di alcuni articoli del D.P.R. 380/2001 che limiterebbero "la libertà di mercato a danno della qualità e soprattutto della sicurezza dei cittadini".

"Siamo per un'Italia moderna, pronti a collaborare per lo sviluppo del Paese, ma siamo in netta opposizione ad una Nazione dove non ci sia l'obbligo di una certificazione geologica" ha affermato con forza il Presidente del CNG.

Graziano infine chiede che "si dia alla comunità geologica l'opportunità di poter svolgere con dignità il proprio ruolo di sussidiarietà e di servizio, di poter fare quello che i geologi sanno fare, nel campo delle costruzioni, come nel campo della

***Protesta dei Geologi: pronti a scendere in piazza***

salvaguardia dell'ambiente dai rischi naturali.

All'indomani della prossima alluvione, del prossimo terremoto o della prossima frana potremo finalmente dire che qualcosa sta cambiando".

red/pc

fonte: Uff. stampa CNG

***I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia***

Il Tempo - Interni Esteri -

**Il Tempo.it**

*"I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia"*

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

17/07/2012, 05:30

La Sardegna fa i conti dei danni causati dalla domenica di fuoco

I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia

CAGLIARI Circa 1.000 ettari di macchia mediterranea in fumo in provincia di Nuoro; 700-800 ettari nel territorio di San Teodoro, in Gallura: è la prima stima dei danni della domenica di fuoco che ha provocato il panico nel centro-nord Sardegna, costringendo almeno 800 persone ad abbandonare case e spiagge minacciate dalle fiamme.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Giovani, la vera crisi scoppierà tra trent'anni](#) [6 Decine di giovani aderenti all'area anarchica e antagonista hanno scandito slogan e espresso solidarietà a Alberto Funaro, destinatario di un ordine di carcerazione per i disordini avvenuti nel G8 di Genova del 2001, che ieri si è presentato alla Questura](#) [Giustizia e una nuova evangelizzazione](#) [Fiamme sui binari: tratta chiusa e stop ai treni per la Puglia](#) [Una delegazione della Confartigianato Abruzzo è stata ricevuta in Vaticano dal Cardinale Segretario di Stato, Tarcisio Bertone.](#) [Alla stazione di Priverno va a fuoco un'auto](#)

Cinque i volontari ustionati mentre tentavano di spegnere gli incendi. In prognosi riservata il responsabile della Protezione civile di Olbia, Giuseppe Budroni. Polemiche per l'intervento dei Canadair, ritenuto tardivo dagli amministratori locali. Domani il capo della Protezione civile Gabrielli sarà in Gallura. L'emergenza ieri si è spostata nel sud della Sardegna. Il numero complessivo dei roghi in Italia è aumentato del 76% rispetto al 2011. Canadair ed elicotteri sono stati impegnati ieri su 26 focolai, soprattutto in Calabria, Sicilia, Puglia e Lazio.

***calci di solidarietà nel quadrangolare per i terremotati***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Sassari*

Calci di solidarietà nel quadrangolare per i terremotati  
carbonazzi

Universitari, vecchie glorie della Torres e decine di giocatori dilettanti si sono messi in gioco dopo l'appello della Uisp, del Rotaract e delle due consulte del volontariato di Daria Pinna wSASSARI «Il giorno dopo il torneo è il momento di contare i lividi e di tirare le somme: soddisfazione è l'unica parola che in questo momento riesco a pronunciare». Nonostante qualche ammaccatura, causata dalla inesperienza in campo, è più che positivo il bilancio di Silvia: una delle tante volontarie che giovedì scorso, nel campo comunale di Carbonazzi, ha disputato il trascinate quadrangolare di calcio per raccogliere fondi a favore delle popolazioni dell'Emilia colpite dal sisma. Grazie alla sensibilità di tanti sassaresi, gli organizzatori sono riusciti a raccogliere un bel gruzzoletto che sarà mandato alle popolazioni terremotate. L'iniziativa calcistica, organizzata dalla Uisp, ha coinvolto il Rotaract Club, il volontariato cittadino con le due Consulte (provinciale e comunale), la San Paolo Calcio e gli studenti universitari, tre provenienti dal Guatemala con il progetto Erasmus. La partita, durata trenta minuti, ha visto impegnate le rappresentative degli studenti universitari, le vecchie glorie della Torres, del volontariato e la rappresentativa della Lega Calcio Uisp di Sassari. «Siamo riusciti a coinvolgere le associazioni e i rappresentanti degli studenti senza alcuna difficoltà» spiega l'organizzatore Giuseppe Orani-ottenendo fin da subito la piena disponibilità. Un ringraziamento speciale è rivolto anche alla San Paolo che ci permette di utilizzare strutture sportive di alto livello come quella di Carbonazzi». Un calcio alle macerie del terremoto quindi, tanto divertimento e scariche di adrenalina per i giocatori che hanno riso, scherzato e che si sono lamentati per i cambi. La condizione fisica era quella che era, ma la partita è stata lo stesso un ping pong, si gioca e si segna per la gioia dei tifosi. Si è continuato così sino all'ultimo minuto con una bella girandola di azioni e scivolate (con tanto di ginocchio sbucciato) e un tripudio finale. Anche in questa occasione in tanti hanno dimostrato un grande cuore e la concreta volontà nel sostenere i meno fortunati. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***un'altra giornata di allerta***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

**GLI INTERVENTI**

Un'altra giornata di allerta

Rientrato il pericolo a Bolotana. Fiamme a Olbia, Luras e Villacidro

**BOLOTANA** Si sono concluse soltanto ieri in tarda mattinata le operazioni di bonifica del gigantesco incendio che ha interessato una vasta area tra Bolotana, Illorai e Ottana nella giornata di domenica. I mezzi aerei hanno continuato a operare fino a quando anche gli ultimi residui del rogo sono stati spenti. Il bilancio è pesante, alcune centinaia di ettari di pascolo andati distrutti. Per l'Ente foreste una dura prova, che ha coinvolto Canadair, elicotteri, Elitanker e le squadre a terra delle stazioni vicine. Olbia. In tre punti della città sono scoppiati altrettanti incendi presto domani: a Cabu abas, a Bandinu e vicino al cimitero. Luras. Ieri, nelle stesse ore si è sviluppato un incendio che è stato possibile domare. Villacidro. Notte da incubo in una zona periferica della cittadina dove un incendio di probabile origine dolosa sviluppato in un'area di sosta di automezzi di una ditta che commercia legname, si è avvicinato pericolosamente a un distributore di benzina sospinto dal maestrale. Una improvvisata task force composta dai volontari della Protezione civile e alcuni agenti forestali, carabinieri e un vigile urbano fuori servizio, ha dovuto combattere strenuamente con i pochi mezzi disponibili per fronteggiare le fiamme prima che arrivassero al distributore Erg. I vigili del fuoco del distaccamento di Sanluri sono potuti intervenire solo dopo alcune ore perché impegnati con tutti gli effettivi nella zona di Ortacesus. Allo spegnimento del rogo le conseguenze maggiori le ha subite un cane da guardia della ditta di legnami che è bruciato vivo fra le fiamme. Al contrario di altri che si trovavano lì, era legato a una catena e non ha potuto fuggire, né essere messo in salvo da quanti stavano operando nello spegnimento del fuoco. Oltre al povero animale, sono bruciati diversi pneumatici e tutte le sterpaglie attorno all'area di sosta degli automezzi, questi ultimi rimasti fortunatamente isolati dal fuoco. L'incendio è scoppiato intorno alle 2 in un terreno a fianco del parcheggio dei mezzi del commerciante di legna Antonio Allievi. Il primo a dare l'allarme è stato il vigile urbano Mondo Mocchi che, fuori servizio, rientrava a casa. Le fiamme spinte dal vento andavano dritte in direzione del distributore di benzina ed è lì che gli uomini si sono schierati.

*i politici: dateci gli aerei così salveremo il territorio*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Attualita*

I politici: «Dateci gli aerei così salveremo il territorio»

OLBIA Il più cauto e ponderato, negli interventi sulla Protezione civile, è quello del senatore del Pd Gian Piero Scanu. «Quanto accaduto domenica è una esplicita conferma sulla inderogabile necessità di avere, a Olbia, una flotta in grado di fronteggiare ogni situazione d'emergenza. Per arginare i piromani e la loro follia serve prevenzione e buon senso, inteso come tempi di intervento da applicare sugli attuali protocolli nazionali che dispongono i voli della flotta antincendio». Più categorico è invece Mauro Pili, Pdl ed ex governatore regionale, il quale si dice certo che la formula vincente, in giornate a rischio come quelle di maestrale, siano i voli armati, una formula già sperimentata in passato. «Inutile tenere a terra i mezzi aerei dice Pili per poi dover intervenire con l'intero dispositivo nazionale per fronteggiare situazioni di crisi e di pericolo per le persone. Far volare gli aerei e farli intervenire su ogni principio d'incendio è l'unico modo per evitare che i roghi diventino ingovernabili». Matteo Sanna, consigliere regionale del Fli e presidente della commissione urbanistica ha invece chiesto, con una lettera al governatore Ugo Cappellacci che «la Regione chieda lo stato di calamità naturale per il devastante rogo di ieri a San Teodoro. Le fiamme hanno non solo messo a rischio la sicurezza delle persone, ma ridotto in ginocchio le aziende del territorio». Una proposta già avanzata da Fedele Sanciu, senatore del Pdl e presidente della Provincia Olbia Tempio, che in sintonia con Tonino Meloni, il sindaco di San Teodoro, si dice sicuro che un «rapido intervento degli aerei evita danni incalcolabili al territorio e alle persone, e non si può attendere ore per garantire sicurezza alle popolazioni». Una interrogazione parlamentare al Governo è stata invece presentata, sui roghi di San Teodoro, dal parlamentare del Pd Giulio Calvisi, il quale ha accusato la Protezione civile evidenziando «l'insufficienza della dotazione antincendi che lo Stato mette a disposizione della Sardegna», intervento che ha scatenato la piccata reazione della Protezione civile, i cui vertici hanno replicato scandendo i tempi d'intervento sul rogo di San Teodoro. Nel frattempo tutto è pronto per ricevere il prefetto Franco Gabrielli, che incontrerà gli amministratori del territorio al termine della sua visita nelle zone colpite dal fuoco. (g.p.c.)

***galzerano alla guida dell'unione***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

**COROS**

Galzerano alla guida dell'Unione

Il sindaco di Uri subentra a Diez (Olmedo) alla presidenza

OLMEDO Cambio di presidenza nell'Unione dei Comuni Coros. Il sindaco di Olmedo Marcello Diez finisce il suo mandato iniziato nel luglio 2011 e subentra il sindaco di Uri Gennaro Galzerano. Il primo cittadino olmedese parla di esperienza positiva anche se avvenuta in concomitanza con l'insediamento come sindaco. «Il confronto con gli altri sindaci del Coros ha dichiarato Diez, molti dei quali di esperienza pluriennale, ha accresciuto le mie competenze. ILL Unione permette la gestione in forma associata di servizi altrimenti costosi e complicati per realtà piccole come le nostre». Nel resoconto sulle attività svolte da Diez all'interno del Coros si elencano l'accordo con la facoltà di Architettura di Sassari e con la Cassa Edile per lo sviluppo di progettualità inerenti le strutture pubbliche, lo sportello per le autorizzazioni paesaggistiche e l'ufficio centrale di protezione civile. Sono in corso d'opera la camera di conciliazione con l'Anci, la gestione associata dei rifiuti solidi urbani e la riscossione coattiva dei tributi. (m.t.r.)

***il primo elitanker solo da oggi staziona a olbia***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

- *Attualita*

**Il primo elitanker solo da oggi staziona a Olbia**

Un primo e importante obbiettivo, le polemiche seguite al rogo di San Teodoro lo hanno già raggiunto. Da questa mattina un Elitanker stazionerà all aeroporto di Olbia Costa Smeralda, pronto ad intervenire, con i suoi cinquemila litri di bomba d acqua, sugli incendi del Nord Sardegna. Lo ha assicurato all assessore all Ambiente della provincia di Olbia Tempio, Pietro Carzedda, il capo della Protezione civile nazionale, Gabrielli (nella foto). L operatività dell Elitanker è maggiore di quello ad ala fissa (i Canadair) in quanto i piloti possono, con volo statico, posizionarsi sopra il punto sul quale sganciare con precisione la bomba d acqua. Un ulteriore presidio antincendio che non integra le altre carenze, come ad esempio il taglio di cento unità nel corpo dei vigili del fuoco che debbono operare, nella sola Gallura, con meno personale rispetto lo scorso anno. (g.p.c.)

***incendi, l'isola ora chiede rinforzi***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Incendi, l'isola ora chiede rinforzi

San Teodoro vuole lo stato di calamità, migliorano i cinque feriti. Polemiche sui ritardi dei Canadair Un elitanker già a Olbia. Domani arriva in Sardegna il capo della Protezione civile Gabrielli ALLE PAGINE 2 E 3

*il fuoco raggiunge i giardini delle ville*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Attualita*

Il fuoco raggiunge i giardini delle ville  
vallermosa e decimoputzu

DECIMOPUTZU . Momenti di paura per numerosi abitanti di Decimoputzu e Vallermosa, centri al confine con l'Iglesiente, per un vasto incendio che ha lambito alcune villette. Il fuoco è divampato verso le 12 alla periferia dei due centri ma in poco tempo le fiamme, alimentate dal forte maestrale hanno ampliato il fronte del fuoco rendendo difficile ai volontari l'opera di spegnimento. Si è temuto il peggio quando sotto un capannone è esplosa una bombola di gas che fortunatamente ha provocato danni solo alla struttura. Con l'arrivo dei vigili del fuoco le fiamme sono state domate su tutti i fronti. Sul posto oltre ad alcune squadre di volontari sono intervenuti i forestali del servizio antincendio e due squadre dei vigili del fuoco di Iglesias che hanno lavorato per oltre 4 ore. I danni sono ingenti. L'opera di bonifica è durata alcune ore per evitare che qualche scintilla potesse provocare la ripresa del rogo. L'incendio sarebbe di origine dolosa. (ea)  
4bg

*incendi e polemiche sconvolgono l'isola*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Attualita*

Incendi e polemiche sconvolgono l'isola

San Teodoro chiede lo stato di calamità. Non si spegne la rabbia per il ritardo dei Canadair: domani in Gallura il capo della Protezione civile

di Giampiero Cocco wINVIATO A SAN TEODORO Il day after del rogo che ha messo in ginocchio San Teodoro, dove sono andati in fumo oltre trecento ettari di territorio e sono rimaste ferite cinque persone, ha il volto sconvolto del proprietario di una manciata di case a Li Cuparoni, in posizione panoramica sulle alture di Monti Nieddu, il punto d'origine sicuramente doloso delle fiamme. Una rabbia accumulata dopo ore di terrore per essersi sentiti abbandonati: lui (emigrato da trent'anni in vacanza), i suoi familiari, i suoi beni, mentre tutt'attorno crepitavano le fiamme. Un'ira espressa contro tutti, visto il brutto quarto d'ora trascorso, e ingigantita dai turisti del fuoco, quelli che il giorno dopo, anziché tuffarsi in mare alla Cinta, vagano dentro la disperazione altrui filmando e fotografando lo scempio. Questa la base di una polemica sconfinata a livello nazionale, uno stato di tensione comune a quanti, oltre settecento tra cittadini e turisti evacuati, hanno subito danni materiali nell'incendio. Per il quale è già stato chiesto dal Comune di San Teodoro e dalla Provincia di Olbia-Tempio lo stato di calamità. La dura presa di posizione innescata dalle dichiarazioni dal primo cittadino di San Teodoro per il ritardo nell'invio dei mezzi aerei e che coinvolge amministrazioni locali, enti regionali, la Protezione civile nazionale, e scatenato il deputato Pd Giulio Calvisi, che annuncia una interrogazione al governo sul caso. Ieri mattina sopra i crinali di granito dai quali si alzavano pennacchi di fumo nero hanno operato, per l'intera mattinata, tre Canadair. Una operazione di bonifica avviata all'alba, coordinata dall'unità di crisi costituita nel municipio di San Teodoro e che ha visto impegnati decine di mezzi antincendio e centinaia di uomini. Sull'intervento dei mezzi aerei la Protezione civile nazionale dice la sua, elencando i tempi di intervento che, praticamente, confermano quanto è accaduto domenica a San Teodoro. Sull'incendio appiccato poco prima delle 13 a Li Cuparoni è intervenuto per primo l'elicottero della base di Farcana, mentre alle 14.30 il Canadair di stanza a Cagliari è riuscito a fare due lanci di ritardante prima di ritornare a Elmas per un guasto tecnico. Gli altri due aerei, quelli dislocati al Costa Smeralda, operavano a Bolotana, e il primo velivolo dirottato su San Teodoro è giunto alle 16, quando nelle frazioni il panico era ormai totale e l'evacuazione di massa era in atto. Gli altri tre Canadair sono arrivati dopo le 18, quando il fuoco dilagava verso San Teodoro. «La flotta di Stato, in tutta la sua efficienza, da sola non può fare miracoli: l'obiettivo nella lotta agli incendi è quello di preservare l'intero patrimonio italiano, di cui quello sardo è una parte». Ad aggiungere benzina al fuoco delle polemiche è l'analisi del capo della Protezione civile regionale, Giorgio Cicalò, il quale senza tanti giri di parole ha affermato che «l'uomo, sia quando appicca il fuoco sia quando assume comportamenti inadeguati, è la causa principale dei roghi, ma un fattore fondamentale del loro propagarsi è il mancato rispetto dell'ordinanza antincendi. Spesso nelle zone abitate e nei pressi di strutture ricettive, come anche a San Teodoro, non sempre le prescrizioni sono rispettate, come è successo anche a Bolotana, dove il rogo è partito da un campo incolto. Le responsabilità della mancata pulizia dei terreni dalle erbacce che alimentano i roghi vanno divise fra tutti: privati cittadini, agricoltori e allevatori, ma anche responsabili di strutture ricettive e, per quanto riguarda le strade, Comuni, Province e Anas». I riferimenti del capo della protezione civile regionale non mancheranno di caricare a pallettoni le armi di amministratori e politici (i quali lamentano i drastici tagli ai fondi per questo genere di interventi stagionali) che, domani mattina, incontreranno a Olbia il capo della protezione civile nazionale, prefetto Franco Gabrielli, che arriva nell'isola per rendersi conto di persona dei danni provocati negli incendi di San Teodoro e Bolotana. Che da soli raggiungono una estensione di oltre seicento ettari di terreno andato in fumo, dei circa mille interessati dalle fiamme di domenica scorsa. Sul fronte delle indagini, nel frattempo, gli investigatori del corpo forestale di Nuoro, dopo aver individuato il punto di origine delle fiamme (innescate nelle sterpaglie sotto le gallerie dello scorrimento veloce Olbia-Nuoro) hanno già inoltrato un primo rapporto alla

***incendi e polemiche sconvolgono l'isola***

magistratura di Nuoro, ed altrettanto hanno fatto i carabinieri di San Teodoro, che indagano sullo scoppio del container stipato di vernici, diluenti, benzina e attrezzature varie che ha ferito e ustionato cinque tra volontari e operai di una azienda municipalizzata. Una operazione, quella compiuta dai volontari, che era stata sconsigliata da quanti erano presenti sul posto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*chi ha chiesto l'aiuto dei 5 rimasti ustionati?*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Sardegna, La**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Attualita*

«Chi ha chiesto l'aiuto dei 5 rimasti ustionati?»

Il coordinatore regionale Cicalò: «Ma a che titolo i volontari sono intervenuti? Non erano accreditati». In netto miglioramento le condizioni dei feriti

SASSARI Migliorano le condizioni dei cinque feriti nell'esplosione di un container a San Teodoro. Giuseppe Budroni, 56 anni, ex vigile urbano e attuale coordinatore dei volontari della protezione civile del Comune di Olbia Gaia, dopo il trasferimento al reparto dermatologico dell'ospedale di Sassari, avvenuto ieri mattina, sta decisamente meglio. Le ustioni al volto, alle braccia e allo sterno di primo e secondo grado, dopo le visite degli specialisti, sono state ritenute guaribili in una ventina di giorni di cure, mentre sono stazionarie le condizioni di Paolino Ricciu, l'operaio di Budoni di 55 anni ricoverato nel centro ustioni di Sassari, e quelle di Cristian Nonne, di Olbia, anche lui ricoverato a Sassari. In netto miglioramento anche la volontaria olbiese Maria Paola Ambrosino e il quinto ustionato, Salvatore Giagheddu, 45 anni, volontario di San Teodoro, in osservazione all'ospedale di Olbia. Per quanto riguarda i feriti nell'incendio di San Teodoro, una dichiarazione che non mancherà di suscitare ulteriori polemiche è stata rilasciata dal coordinatore regionale della Protezione civile, il quale ha precisato «che non si tratta di personale della Protezione civile regionale. Non risultano accreditati dalle nostre strutture ha affermato, è pertanto non so a che titolo siano intervenuti sull'incendio». Le circostanze che hanno portato in ospedale i cinque sono state ricostruite dai carabinieri di San Teodoro, i quali hanno avviato una indagine sull'accaduto. Stando alle diverse testimonianze i tre volontari olbiesi, che fanno parte delle associazioni Gaia e Forza Paris, stavano completando il loro intervento a supporto dei colleghi di San Teodoro quando sono transitati sulla provinciale che porta alla statale 125 Orientale Sarda, strade chiuse al traffico a causa delle fiamme e del fumo che impediva la visibilità. Giunti all'altezza delle officine Pirredda (sede della azienda municipalizzata Niuloni per la raccolta dei rifiuti solidi urbani) sono stati richiamati dal fumo che usciva da un container. I tre sono scesi dall'auto e accompagnati da un operaio della società di servizi (Paolino Ricciu) e un volontario (Salvatore Giagheddu) si sono avvicinati al container: non appena qualcuno ha aperto il portello si è verificata l'esplosione, che ha investito in pieno Paolino Ricciu e il comandante della protezione civile olbiese, scaraventati a distanza dall'onda d'urto, una gigantesca fiammata che li ha ustionati. I cinque feriti, domani, riceveranno la visita del capo della protezione civile nazionale Franco Gabrielli (g.p.c.)

***Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione oggi su 26 roghi. Le maggiori richieste di intervento in Calabria***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione oggi su 26 roghi. Le maggiori richieste di intervento in Calabria"*

Data: **17/07/2012**

Indietro

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione oggi su 26 roghi. Le maggiori richieste di intervento in Calabria

Posted By admin On 16 luglio 2012 @ 20:27 In Dall'Italia | No Comments

Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 26 incendi.

La Calabria è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, nove, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire la Sicilia con 7 richieste, la Puglia con 3, Lazio e Basilicata con 2 a testa, Campania, Sardegna e Umbria hanno presentato una richiesta.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 10 roghi. Al momento, 16 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Lazio, Sicilia, Basilicata e Umbria, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 10 Canadair, 4 fire-boss, due S64 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/16/incendi-boschivi-canadair-ed-elicotteri-in-azione-oggi-su-26-roghi-le-maggiori-richieste-di-intervento-in-calabria/>

***Ragusano, cento ettari di boschi in fumo***

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

**Quotidiano di Sicilia.it**

*"Ragusano, cento ettari di boschi in fumo"*

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Sicilia 24 ore - Ambiente

Ragusano, cento ettari di boschi in fumo

RAGUSA - Cento ettari di boschi sono andati in fumo dal primo pomeriggio di domenica lungo i costoni che si affacciano sulla SS115 Ragusa-Modica, nelle contrade Cilone-Scassale, Coste del Diavolo, Monte. Sul posto sono stati impegnati fino a ieri vigili del fuoco, forestale, protezione civile. È stato chiuso al traffico un tratto di ferrovia, sono stati presidiati gli insediamenti rurali e nella mattinata di ieri l'intervento di un canadair e di un elicottero sono stati risolutivi per lo spegnimento.

17 luglio 2012

***Il fuoco ha bruciato circa 100 ettari di area boscata tra Ragusa e Modica***

- Radio RTM Modica

**Radio Rtm**

*"Il fuoco ha bruciato circa 100 ettari di area boscata tra Ragusa e Modica"*

Data: **17/07/2012**

Indietro

Il fuoco ha bruciato circa 100 ettari di area boscata tra Ragusa e Modica

scritto il **16 lug 2012** nella categoria: **Cronaca**

Pubblicata alle ore 12:35:29 - Fonte: redazione - 115 letture - nessun commento.

Dal primo pomeriggio di ieri, e tutt'ora, personale Vigilfuoco, personale delle squadre A.I.B. della Forestale, uomini e mezzi di enti locali e delle squadre di Protezione Civile del Dipartimento, operano per circoscrivere il vasto incendio che ha interessato i costoni che si affacciano sulla SS. 115 Ragusa- Modica. Le numerose squadre intervenute, sono state coordinate dal funzionario di turno del Comando provinciale, Riccardo Russo, già ieri pomeriggio è intervenuto un mezzo aereo per tentare di circoscrivere l'incendio, si è reso necessario per alcune ore interdire il tratto ferroviario fra Ragusa e Modica, e la strada statale 115.

Per tutta la notte uomini e mezzi hanno presidiato i costoni a salvaguardia degli insediamenti rurali, dalle prime luci dell'alba l'intervento di un canadair, e di un elicottero, sono stati risolutivi per lo spegnimento dei roghi che hanno interessato le Contrade Cilone-Scassale, Coste del Diavolo e Monte. Il fuoco ha percorso circa 100 ettari di area boscata.

***Rogo, la stima dei danni***

I video dei lettori del Secolo XIX in vacanza a San Teodoro. za e le foto a o attraverso. Olbia - Circa 1.000 ettari di macchia mediterranea in fumo a cavallo tra Ottana e Bolotona, in provincia di Nuoro; 700-800 ettari nel territorio di San Teodoro, in Gallura: è questa una prima stima dei danni () ha provocato il panico nel centro-nord Sardegna, costringendo almeno 800 persone, tra residenti e turisti, ad abbandonare case e spiagge minacciate dalle fiamme. Un bilancio reso ancora più pesante dai cinque feriti rimasti ustionati mentre tentavano di arginare l'avanzata degli incendi. Durante...

***INCENDI: ARICO', SOTTO CONTROLLO MONTE CUCCIO. SCATTA UNA DENUNCIA*****Sicilia News 24**

*"INCENDI: ARICO', SOTTO CONTROLLO MONTE CUCCIO. SCATTA UNA DENUNCIA"*

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

**INCENDI: ARICO', SOTTO CONTROLLO MONTE CUCCIO. SCATTA UNA DENUNCIA **di redazione****

"Dopo quasi 48 ore il vasto incendio che e' divampato a Monte Cuccio e a San Martino delle Scale, tra Palermo e Monreale, e' in fase di bonifica. L'opera degli agenti del Corpo forestale della Regione, che coordinano gli operai forestali delle squadre antincendio, e' stata continua, anche con l'utilizzo di sette mezzi aerei. Nonostante si sia sviluppato a piu' riprese e in diversi punti, possiamo ritenerlo sotto controllo". Lo dichiara l'assessore regionale per il Territorio e l'ambiente Alessandro Arico'. Insieme all'opera di spegnimento, il Corpo forestale ha messo in campo anche un'attivita' d'indagine attraverso il nucleo operativo provinciale di Palermo, che in borghese ha controllato il territorio per individuare eventuali piromani. Oggi intorno a mezzogiorno, in localita' Portella Maglietta, e' stato individuato un uomo di 64 anni, G.E.,vigile urbano in pensione, che mentre bruciava sterpaglie non e' stato piu' in grado di controllare le fiamme che si sono dirette verso il demanio di Castellaccio. L'uomo e' stato denunciato all'autorita' giudiziaria per incendio boschivo colposo, mentre una pattuglia del distaccamento di San Martino ha spento il focolaio. "Voglio esprimere il mio plauso - ha aggiunto Arico' - agli agenti del Corpo e agli uomini dell'antincendio, che hanno operato in condizioni difficili anche 18 ore consecutivamente nell'azione di spegnimento. Cosi' come un ringraziamento va anche alla protezione civile e ai vigili del fuoco. Voglio lanciare anche una raccomandazione sul rispetto del divieto di bruciare sterpaglie anche sul proprio terreno, che puo' essere causa di gravi incendi. Invito, infine, a segnalare alla sala operativa del corpo forestale, al numero 1515, eventuali piromani o principi di incendio". vorl/fdp 151653 Lug 12 NNNN

< [Prec](#) [Succ](#) >

***Leggi tutto: Carini. Ancora nessuna notizia di Andrea Lo Cricchio***

Carini. Ancora nessuna notizia di Andrea Lo Cricchio

**Sicilia News 24**

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

Carini. Ancora nessuna notizia di Andrea Lo Cricchio

**di redazione**

E non si hanno più notizie da 20 giorni di Andrea Lo Cricchio, il 69 enne di Carini, affetto da morbo di Parkinson, scomparso dalla sua abitazione di via Rosolino Pilo lo scorso 27 giugno. Le ricerche che hanno visto impegnati Carabinieri e Protezione Civile, non hanno ancora avuto nessun esito, nonostante l'intero territorio di Carini sia stato setacciato. Cresce dunque l'angoscia dei familiari. Chiunque avesse notizie di Andrea Lo Cricchio può chiamare il numero di telefono 3661410725

&lt; Prec Succ &gt;

***Maltempo: vento forte e mareggiate*****Sicilia News 24**

*"Maltempo: vento forte e mareggiate"*

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: vento forte e mareggiate

**di redazione**

ROMA, 15 LUG - Nuovo allerta meteo del Dipartimento della Protezione civile: fin dalle prossime ore vento forte e mareggiate interesseranno diverse regioni e una attenzione particolare viene raccomandata ai diportisti. Il fenomeno interesserà dapprima la Sardegna, con venti di Maestrale, e le regioni del nord-est, per poi estendersi a tutte le regioni del versante adriatico e alle estreme meridionali.

[< Prec](#) [Succ >](#)

***Leggi tutto: INCENDI: ARICO', SOTTO CONTROLLO MONTE CUCCIO. SCATTA UNA DENUNCIA***

INCENDI: ARICO', SOTTO CONTROLLO MONTE CUCCIO. SCATTA UNA DENUNCIA

**Sicilia News 24**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

INCENDI: ARICO', SOTTO CONTROLLO MONTE CUCCIO. SCATTA UNA DENUNCIA **di redazione**

"Dopo quasi 48 ore il vasto incendio che e' divampato a Monte Cuccio e a San Martino delle Scale, tra Palermo e Monreale, e' in fase di bonifica. L'opera degli agenti del Corpo forestale della Regione, che coordinano gli operai forestali delle squadre antincendio, e' stata continua, anche con l'utilizzo di sette mezzi aerei. Nonostante si sia sviluppato a piu' riprese e in diversi punti, possiamo ritenerlo sotto controllo". Lo dichiara l'assessore regionale per il Territorio e l'ambiente Alessandro Arico'. Insieme all'opera di spegnimento, il Corpo forestale ha messo in campo anche un'attivita' d'indagine attraverso il nucleo operativo provinciale di Palermo, che in borghese ha controllato il territorio per individuare eventuali piromani. Oggi intorno a mezzogiorno, in localita' Portella Maglietta, e' stato individuato un uomo di 64 anni, G.E.,vigile urbano in pensione, che mentre bruciava sterpaglie non e' stato piu' in grado di controllare le fiamme che si sono dirette verso il demanio di Castellaccio. L'uomo e' stato denunciato all'autorita' giudiziaria per incendio boschivo colposo, mentre una pattuglia del distaccamento di San Martino ha spento il focolaio. "Voglio esprimere il mio plauso - ha aggiunto Arico' - agli agenti del Corpo e agli uomini dell'antincendio, che hanno operato in condizioni difficili anche 18 ore consecutivamente nell'azione di spegnimento. Così' come un ringraziamento va anche alla protezione civile e ai vigili del fuoco. Voglio lanciare anche una raccomandazione sul rispetto del divieto di bruciare sterpaglie anche sul proprio terreno, che puo' essere causa di gravi incendi. Invito, infine, a segnalare alla sala operativa del corpo forestale, al numero 1515, eventuali piromani o principi di incendio". vorl/fdp 151653 Lug 12 NNNN

< Prec Succ >

*Incendi da Palermo a Castellammare del Golfo***Sicilia News 24***"Incendi da Palermo a Castellammare del Golfo"*Data: **17/07/2012**

Indietro

Incendi da Palermo a Castellammare del Golfo

**di redazione**

Giornata di duro lavoro per gli operatori antincendio che ieri sono stati impegnati su più fronti per spegnere le fiamme che hanno divorato centinaia di ettari di territorio. Diversi roghi sono stati appiccati nel palermitano e nel trapanese, a Partinico e a Balestrate. Ma l'azione dei vigili del fuoco, forestale e protezione civile si è concentrata soprattutto su Monte Cuccio, alle spalle di Palermo, al confine con il territorio di Monreale, dove si è recato personalmente il sindaco Leoluca Orlando esprimendo l'apprezzamento per un lavoro durissimo. Anche se è stato necessario evacuare in modo precauzionale alcune famiglie, si è evitato che vi fossero danni alle persone e alle case, ma resta il gravissimo danno ambientale con la sostanziale desertificazione di Monte Cuccio. 'E' un danno che la natura potrà riparare solo con un tempo lungo' ha affermato Orlando 'e proprio per questo sulle aree di competenza del Comune di Palermo l'Amministrazione apporrà i vincoli di inedificabilità previsti dalla legge per le aree colpite da incendio, validi per almeno 15 anni. 'Se l'obiettivo di chi ha compiuto questo atto scellerato' ha concluso Orlando 'era quello di poter dare vita a progetti speculativi, almeno per quanto riguarda le aree ricadenti nel territorio comunale di Palermo, ciò sarà impedito.' E' stato denunciato un uomo di 64 anni, vigile urbano in pensione, che mentre bruciava sterpaglie non è stato più in grado di controllare le fiamme che si sono dirette verso il demanio di Castellaccio. Un incendio ha interessato anche Monte Inici a Castellammare del Golfo. Il rogo è stato appiccato in mattinata su più fronti. Le fiamme hanno interessato una vasta area boschiva demaniale. Nelle operazioni di spegnimento sono intervenuti 4 Canadair ed un elicottero, oltre a 50 uomini del servizio antincendio della forestale che hanno fatto i conti con temperature elevatissime e un forte vento, che hanno complicato le operazioni di spegnimento che si sono concluse soltanto stamattina.

&lt; Prec Succ &gt;

***Incendi/ Ieri Canadair ed elicotteri in azione su 26 roghi***

TMNews -

**TMNews**

*"Incendi/ Ieri Canadair ed elicotteri in azione su 26 roghi"*

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi/ Ieri Canadair ed elicotteri in azione su 26 roghi

Calabria regione con maggior numero di interventi

Roma, 17 lug. (TMNews) - Ieri i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 26 incendi. La Calabria è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, nove, al Centro operativo aereo unificato (COAU) del dipartimento della protezione civile. A seguire la Sicilia con 7 richieste, la Puglia con 3, Lazio e Basilicata con 2 a testa, Campania, Sardegna e Umbria hanno presentato una richiesta.

Il lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 10 roghi. Al momento, 16 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Lazio, Sicilia, Basilicata e Umbria, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 10 Canadair, 4 fire-boss, due S64 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

4bg